



▲ Dall'alto Una veduta aerea di Bari

Il rapporto

Fondi Pnrr ricevuti: tre città nella top 15 Bari al decimo posto

di **Gennaro Totorizzo** • a pagina 2

IL RAPPORTO

Pnrr, tre città pugliesi nella top 15: ok Taranto e Bari, Foggia è un caso

Lo studio del professor Viesti ha tenuto conto del rapporto fra entità dei fondi e numero di abitanti. Il capoluogo dauno fa segnare numeri preoccupanti sui dipendenti comunali. «Le carenze di questo tipo vengono sottostimate»

di **Gennaro Totorizzo**

La Puglia spicca nella classifica delle città che hanno ricevuto più fondi del Pnrr per abitante. Tre sono nella top 15: Taranto al sesto posto, Bari al decimo e Brindisi al quattordicesimo. Sono i dati che emergono dall'analisi stilata dal professor Gianfranco Viesti, economista e docente dell'Università di Bari, e dalla ricercatrice Carmela Chiapperini, dello stesso ateneo, in occasione del seminario "I Comuni e il Pnrr" al Politecnico di Bari. «Questi numeri non vogliono dire che una città sia più brava di un'altra – spiega il professor Viesti – anche perché alcuni finanziamenti sono arrivati direttamente dal ministero. La mia valutazione comunque è piuttosto positiva per le amministrazioni comunali pugliesi: chi più chi meno, sono riuscite ad acquisire risorse significative per la prima volta ed è una buona notizia».

I dati presentati nell'evento – al

quale hanno partecipato il sindaco Antonio Decaro col collega brindisino Riccardo Rossi; l'assessore all'Urbanistica di Brindisi, Dino Borri; il primo cittadino di Massafra, Fabrizio Quarto; quello di Acquaviva delle Fonti, Davide Carlucci, e la sindaca di Andria, Giovanna Bruno – saranno inseriti nel nuovo libro *Riuscirà il Pnrr a rilanciare l'Italia?* (Donzelli) scritto dallo stesso Viesti e in uscita il 10 maggio. Nella lista Taranto (con 2mila 301 euro Pnrr a testa) viene dopo Trapani, Trieste, Venezia, Ascoli e Brescia. «Su questo influiscono i 91 milioni per il porto e i 265 per il Bus rapid transit», fa notare Viesti. Bari è al decimo posto con 1.878 euro pro capite e Brindisi con 1.568 euro a testa. In basso invece ci sono Barletta (con 432 euro a testa), Lecce (con 366 euro) e Foggia con 102 euro, al penultimo posto. «E questo è il dato che mi preoccupa di più – aggiunge Viesti – È la provincia più debole». Se si guarda ai valori assoluti, invece, Bari preme: il solo

capoluogo ha ottenuto 594 milioni di euro (951 milioni invece sono destinati all'intera città metropolitana): sarà rivoluzionato il trasporto pubblico locale con 255 milioni, al secondo posto il Pinqua (programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare) con 130 milioni, 75 milioni andranno alla cultura, 40 ai porti, 35 per l'edilizia residenziale pubblica, 25 per il Piano urbano integrato, 20 per la rigenerazione urbana e 13 per le cittadelle giudiziarie. Il capoluogo è seguita da Taranto con 435 milioni di euro, da Brindisi con 130 milioni, Andria con 65 milioni, Barletta con 40 e Trani con 39, Lecce con 35 e Foggia con 15 milioni, destinati soltanto al



Programma qualità dell'abitare.

Il professor Viesti ha anche mostrato anche un altro caso virtuoso per la Puglia, cioè i finanziamenti per gli asili nido agguantati con il Pnrr (61,4 milioni di euro, dei quali 31 soltanto a Bari) che consentiranno di raggiungere, dopo il 2026, gli standard europei di posti. E tutto questo è avvenuto nonostante i Co-

muni soffrano di una grave carenza di personale. «Una questione che è stata sottostimata», l'ha definita Viesti. Ma non per questo i Comuni sono la causa di tutti i mali e di possibili ritardi («una questione in parte surreale in mancanza di dati ufficiali», la definiscono gli autori). «Abbiamo ricevuto il 19 per cento dei fondi totali destinati all'Italia per il Pnrr – ha chiarito Decaro – nessuno parla dell'altro 81 per cento». A soffrire maggiormente in tal senso, in Puglia, è sempre il Comune di Foggia, secondo un indice elaborato, nell'ambito di una ricerca di Viesti per la fondazione Con il

Sud, che tiene conto del numero di dipendenti tra il 2018 e il 2019 ma anche della percentuale di dipendenti laureati, di quelli sotto i cinquant'anni e di quelli con qualifiche elevate. Foggia ha un indice di -450, seguono Andria con -345, Taranto con -285, Barletta con -261, Brindisi con -247, Altamura con -156 e Bari con -59. Il capoluogo, quasi a parità di abitanti con Firenze, nel 2019 aveva il 57 per cento dei dipendenti in meno. L'unica con un indice positivo è Lecce, premiata dall'alto numero di dipendenti con qualifiche elevate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Prima in Puglia** Una veduta di Taranto